

**ARPAE**

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia  
dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2025-3170 del 29/05/2025
Oggetto	DPR 59/2013 E SMI: ADOZIONE DELL'AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE RELATIVA ALLO STABILIMENTO LOCALIZZATO IN COMUNE DI PARMA, VIA PINI, 29/A RICHIESTA DALL'IMPRESA OFFICINA MECCANICA MINGAZZINI - S.R.L. PER L'ATTIVITA' DI FABBRICAZIONE GENERATORI DI VAPORE E CALDIAIE AD ACQUA SURRISCALDATA ; PRATICA SUAP 1132-2025 PRATICA SINADOC 2025-8216
Proposta	n. PDET-AMB-2025-3308 del 29/05/2025
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma
Dirigente adottante	PAOLO MAROLI

Questo giorno ventinove MAGGIO 2025 presso la sede di P.le della Pace n° 1, 43121 Parma, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma, PAOLO MAROLI, determina quanto segue.

## IL DIRIGENTE

**RICHIAMATO** il regolamento di cui al *DPR 13 marzo 2013, n. 59* recante la disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad Autorizzazione Integrata Ambientale;

### VISTA:

- la Legge 7 aprile 2014, n. 56 recante disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni;
- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 recante riforma del sistema di governo territoriale e delle relative competenze, in coerenza con la Legge 7 aprile 2014, n. 56, che disciplina, tra l'altro, il riordino e l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di ambiente;
- in particolare l'art. 16 della LR n. 13/2015 per cui, alla luce del rinnovato riparto di competenze, le funzioni amministrative relative all'AUA di cui al DPR n. 59/2013 sono esercitate dalla Regione, mediante l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE);
- la Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 2173 del 21 dicembre 2015 di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla LR n. 13/2015, per cui alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) territorialmente competente spetta l'adozione dei provvedimenti di AUA;
- la Deliberazione di Giunta Regionale Emilia Romagna n. 1795/2016 del 31/10/2016 recante direttiva per lo svolgimento di funzioni in materia di VAS, VIA, AIA e AUA in attuazione della LR n. 13/2015;
- Richiamata la pianificazione regionale e provinciale di settore;

### PREMESSO CHE:

la Ditta risultava autorizzata alle emissioni in atmosfera dalla Provincia di Parma con determinazione Dirigenziale n. 578 del 22/02/2010 per l'attività di "fabbricazione generatori di vapore e caldaie ad acqua surriscaldata", per la quale la ditta chiede il rinnovo con modifica;

### VISTA:

l'istanza presentata al SUAP del Comune di Parma in data 17/02/2025 e acquisita da ARPAE SAC con PG/2025/35963 del 25/02/2025 – pratica Sinadoc 2025-8216 – Pratica SUAP n. 1132/2025 dal legale rappresentante/Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'impresa OFFICINA MECCANICA MINGAZZINI - S.R.L. ENUNCIABILE BREVEMENTE MINGAZZINI S.R.L (C.F./ PIVA 00149570343), con

**Arpae** - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna  
**Servizio Autorizzazioni e concessioni di Parma** - Area Autorizzazioni e concessioni Ovest  
**P.le della Pace, 1 – CAP 43121** | tel +39 0521/976101 | **PEC aopr@cert.arpa.emr.it**

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | [www.arpae.it](http://www.arpae.it) | P.IVA 04290860370

sede legale in comune di Parma via Pini, 29/A, per il rilascio della Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) relativamente all'attività di "Fabbricazione generatori di vapore e caldaie ad acqua surriscaldata" svolta presso lo stabilimento ubicato in via Pini, 29/A comune di Parma sostitutiva dei seguenti titoli abilitativi settoriali:

- autorizzazione agli scarichi di cui al Capo II del Titolo IV della sezione II della Parte terza del D.lgs. 152/06 e s.m.i
- comunicazione o nulla osta in materia di impatto acustico (art. 8, commi 4 o 6, della L. 447/1995);
- autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del D.Lgs.152/06 e s.m.i.;

**DATO ATTO** che l'attività non è assoggettata alla VIA ai sensi del Codice dell' ambiente

**RICHIAMATA** la normativa settoriale ambientale in materia di:

Emissioni in atmosfera

- D.Lgs. n. 152/2006 e smi recante "*Norme in materia ambientale*", in particolare la Parte V - Titolo I (in materia di emissioni in atmosfera di impianti e attività);
- 1. *DGR n.2236/2009 e smi* recante disposizioni in materia di "Autorizzazioni alle emissioni in atmosfera: interventi di semplificazione e omogeneizzazione delle procedure e determinazione delle prescrizioni delle autorizzazioni di carattere generale per le attività in deroga ai sensi dell'art.272, commi 1, 2 e 3 del DLgs n.152/2006, parte V";
- Criteri per l'autorizzazione e il controllo delle emissioni inquinanti in atmosfera approvati dal Comitato Regionale contro l'Inquinamento Atmosferico dell'Emilia Romagna (CRIAER) DGR N. 4606/1999;
- DECRETO ODORI decreto direttoriale MASE 309-28/06/2023

Tutela delle acque dall'inquinamento :

- D.Lgs.152/06 recante "Norme in materia ambientale" – Parte Terza;
- L.R. n. 3 del 21/04/1999 e ss.mm., che all'art. 112 attribuisce ai Comuni le competenze al rilascio dell'autorizzazione agli scarichi nelle reti fognarie e quella agli scarichi delle acque domestiche, competenze confermate dall'art.21 della L.R. n.13/2015;

- L.R. n. 3 del 21/04/1999 e ss.mm., che all'art. 112 comma 2 afferma che il Comune esercita la funzione dell'autorizzazione agli scarichi di reflui industriali in reti fognarie attraverso il gestore del servizio idrico integrato;
- Delibere di giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1053 del 09/06/2003 recante disposizioni in materia di tutela delle acque dall'inquinamento;
- L.R. 4/2007 che all'art. 4 prevede che per gli scarichi in canali di bonifica venga acquisito il parere idraulico del Consorzio di Bonifica (in caso di scarico in canale di bonifica);

Impatto acustico:

- Legge 26 ottobre 1995, n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico", in particolare art. 8 "Disposizioni in materia di impatto acustico", commi 4 e comma 6;
- DPR 227/2011 "Regolamento per la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle imprese, a norma dell'art. 49, comma 4-quater, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122." CAPO III ART. 4;
- L.R. 9 maggio 2001, n. 15, e s.m.i. "Disposizioni in materia di inquinamento acustico";
- D.G.R. 673/2004 "Criteri tecnici per la redazione della documentazione di previsione di impatto acustico e della valutazione del clima acustico ai sensi della L.R. 9/05/01, n. 15 recante "Disposizioni in materia di inquinamento acustico";

**VISTA** la *Legge 7 agosto 1990, n. 241 e smi* recante norme in materia di procedimento amministrativo;

**CONSIDERATO** che dall'istruttoria svolta dal responsabile del procedimento amministrativo individuato ai sensi dell'art. 5 della Legge n. 241/1990 e smi emerge quanto segue:

- ARPAE SAC a seguito della verifica di completezza documentale dell'istanza e della correttezza formale, con nota PG/2025/38923 del 28/02/2025 indiceva la conferenza dei servizi decisoria "semplificata" ai sensi dell'art.14-bis l.241/90, come previsto dall'art.4 comma 7 del d.P.R. 59/2013,
- con PG/2025/51124 del 18/03/2025 ARPAE SAC comunicava all'impresa e p.c. al SUAP la necessità di integrazioni documentali/informative richieste dagli enti partecipanti alla conferenza, per esigenze di approfondimento e valutazione istruttoria
- l'impresa ha fornito al SUAP la documentazione integrativa trasmessa ad Arpae SAC e a tutti gli Enti coinvolti con nota acquisita con PG/2025/73890 del 17/04/2025;
- la conferenza si concludeva positivamente, essendo intervenuti nell'ambito della stessa, oltre alla relazione tecnica di Arpae ST, i seguenti atti/determinazioni di assenso,
  - il parere di AUSL favorevole per quanto di competenza ed acquisito a protocollo Arpae

PG/2025/52904 del 20/03/2025 e confermato con protocollo acquisito da Arpae PG/2025/95687 del 23/05/2025, depositati agli atti;

- Parere favorevole con prescrizioni del Comune di Parma in merito alla matrice scarichi idrici acquisito a protocollo Arpae PG/2025/79447 del 29/04/2025, che fa anche riferimento al parere di IRETI SPA acquisito a protocollo Arpae PG/2025/57272 del 26/03/2025, depositati agli atti;
- la certificazione di compatibilità urbanistica dell'area con l'attività svolta fornita dal del Comune di Parma ed acquisito a protocollo Arpae PG/2025/79447 del 29/04/2025 e depositata agli atti;
- Nulla Osta del Comune di Parma in merito alla matrice impatto acustico acquisito a protocollo Arpae PG/2025/79447 del 29/04/2025, depositato agli atti;
- relazione tecnica favorevole con prescrizioni di Arpae ST PG/2025/81297 del 30/04/2025, parzialmente rettificata con comunicazione PG/2025/99749 del 29/05/2025, in merito alla matrice emissioni in atmosfera depositate agli atti;
- pertanto il presente provvedimento costituisce determinazione motivata di conclusione positiva della conferenza di servizi;

**PRESO ATTO** delle indicazioni fornite dalla Regione Emilia Romagna Direzione Generale cura del territorio e dell'ambiente prot. 23/06/2021-613264 in base alla quale Arpae procede alle verifiche antimafia per le pratiche di AUA relative agli impianti che trattano rifiuti;

**DATO ATTO** che:

- non si è proceduto alla verifica antimafia in quanto il presente atto non riguarda un impianto di trattamento rifiuti e, pertanto, ai sensi del D.lgs 159/2011, la verifica antimafia è di competenza del SUAP in qualità di Autorità Procedente;

**CONSIDERATO** che l'Impresa ha provveduto al versamento degli oneri istruttori secondo quanto previsto dal Tariffario ARPAE;

**RAVVISATA** la sussistenza di tutti i requisiti di legge per procedere all'adozione dell'AUA a favore dell'Impresa OFFICINA MECCANICA MINGAZZINI - S.R.L. ENUNCIABILE BREVEMENTE MINGAZZINI S.R.L, per l'esercizio dell'attività di Fabbricazione generatori di vapore e caldaie ad acqua surriscaldata da realizzare in comune di Parma via Pini, 29/A, che sarà rilasciata dal SUAP territorialmente competente;

**VISTA** la Determina n. 106/2018, e successivi rinnovi con Determine n. 126/2021 e n. 124/2023 della Direzione Generale di conferimento dell'incarico dirigenziale di Responsabile Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma al Dott. Paolo Maroli.

**ATTESO** che il responsabile del procedimento amministrativo è la Dott.ssa Elisabetta Ardesi del Servizio Autorizzazioni e Concessioni ARPAE di Parma;

**SU PROPOSTA** del Responsabile del procedimento e per le ragioni in narrativa esposte e che si intendono qui integralmente richiamate,

#### DETERMINA

**1. DI ASSUMERE**, per quanto indicato in premessa, la determinazione di conclusione positiva della conferenza di servizi decisoria come sopra indetta e svolta ai sensi dell'art. 14 c. 2 L.n. 241/1990, con gli effetti di cui all'art. 14 quater L.n. 241/1990;

**2. DI ADOTTARE** ai sensi del DPR 59/2013 l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) a favore dell'Impresa OFFICINA MECCANICA MINGAZZINI - S.R.L. ENUNCIABILE BREVEMENTE MINGAZZINI S.R.L (C.F./ PIVA 00149570343).in persona del suo Rappresentante pro tempore, per l'impianto/stabilimento in comune di Parma via Pini, 29/A, che comprende e sostituisce i titoli abilitativi settoriali in allegato, di seguito riportati sinteticamente:

<b>MATRICE/ SETTORE AMBIENTALE</b>	<b>Titolo di cui all'art. 3 c. 1 D.P.R. 59/2013</b>	<b>Ente Competente</b>
Acqua	Autorizzazione allo scarico di acque reflue di cui al Capo II del Titolo IV della sezione II della Parte terza del D.Lgs 152/06 (articoli 124 e 125)	Comune
Aria	Autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del D.Lgs 152/06	ARPAE
Rumore	Comunicazione o Nulla osta di cui all'articolo 8, c. 4 o c. 6, della Legge 447/95	Comune

**3. DI STABILIRE** che le condizioni e le prescrizioni da rispettare per l'esercizio dei titoli abilitativi di cui al punto 2 sono contenute negli allegati di seguito indicati che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto:

- “Allegato A” Scarichi idrici con acclusa planimetria di riferimento
- “Allegato C Emissioni in atmosfera” con acclusa planimetria di riferimento
- “Allegato E” Impatto acustico

**4. DI DARE ATTO** che ai sensi dell’art. 3 comma 6 DPR 59/2013 la presente AUA ha durata pari a 15 (quindici) anni con efficacia decorrente dal giorno di rilascio del provvedimento conclusivo da parte del SUAP e che il rinnovo dovrà essere presentato all’autorità competente tramite il SUAP almeno 6 (sei) mesi prima della scadenza, come stabilito all’art.5 del d.P.R. 59/2013;

**5. DI DARE ATTO** che il provvedimento di AUA sarà rilasciato dal SUAP ai soli fini del rispetto delle leggi in materia di tutela ambientale, fatti pertanto salvi i diritti di terzi e le eventuali autorizzazioni/concessioni/nulla osta ecc. disciplinati da norme non previste o richiamate dalla presente AUA;

**6. DI DARE ATTO** che per tutti gli aspetti non esplicitamente indicati nel provvedimento di AUA, il gestore è comunque tenuto al rispetto delle disposizioni contenute nelle normative settoriali in materia di protezione dell’ambiente;

**7. DI DARE ATTO** che sono fatte salve le sanzioni previste dalla normativa vigente in materia ambientale, nonché i poteri di ordinanza in capo ad ARPAE e agli altri soggetti competenti in materia ambientale, relativamente ai titoli abilitativi sostituiti con il presente atto;

**8. DI TRASMETTERE** la presente determina di adozione dell’AUA al SUAP del Comune di Parma ai fini del conseguente rilascio e trasmissione del titolo all’impresa istante; copia del presente provvedimento è altresì trasmessa, tramite SUAP, agli uffici interessati del Comune di Parma e a tutti gli enti interessati, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza.

**9. DI TRASMETTERE** la presente determina all’Area Prevenzione Ambientale ARPAE di Parma per il seguito di competenza;

**10. DI INFORMARE** che il permanere della validità del presente atto è condizionato all’esito favorevole delle verifiche in corso da parte del SUAP in materia di antimafia ai sensi del D.lgs 06/09/2011 n. 159.

**DI RENDERE NOTO che:**

- il presente provvedimento autorizzatorio sarà oggetto di pubblicazione sul sito istituzionale di Arpae ai sensi del vigente Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) di Arpae;
- ai sensi del Reg. (UE)2016/679 e del D.Lgs. n. 196/2003, il titolare del trattamento dei dati personali è individuato nella figura del Direttore Generale di ARPAE e il responsabile del trattamento dei dati personali è individuato nel Dirigente di ARPAE SAC territorialmente competente;

- avverso il presente provvedimento gli interessati possono proporre ricorso giurisdizionale avanti al TAR competente entro 60 (sessanta) giorni ai sensi del D.Lgs. n.02.07.2010 n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla notificazione o comunicazione dell'atto ovvero da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.

*Istruttore di riferimento Silvia Spagnoli*

Il Responsabile del Servizio  
Autorizzazioni e Concessioni di Parma  
Paolo Maroli  
*(documento firmato digitalmente)*

Autorizzazione, di cui all'art. 124 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., allo scarico, di acque reflue industriali in pubblica fognatura

Parti tecniche	Elementi caratterizzanti
INTRODUZIONE	Pratica Sinadoc 2025-8216
	OFFICINA MECCANICA MINGAZZINI - S.R.L. ENUNCIABILE BREVEMENTE MINGAZZINI S.R.L. in comune di Parma via Pini, 29/A per l'attività di Fabbricazione generatori di vapore e caldaie ad acqua surriscaldata
	Eventuali premesse
<b>ULTERIORI RIFERIMENTI NORMATIVI</b> (inserire normativa tecnica non riportata nel provvedimento)	
<b>PARTE DESCRITTIVA</b>	<p><b>Gli scarichi S3, S5, S7</b>, costituiti da acque meteoriche di piazzale e copertura, prevedono quale recapito la pubblica fognatura bianca.</p> <p><b>Gli scarichi S2, S4</b>, costituiti da acque meteoriche di piazzale e copertura;</p> <p><b>lo scarico S6</b> costituito da acque dei servizi igienici, classificabile come domestico di classe A, ai sensi del vigente Regolamento di pubblica fognatura, prevede quale recapito la pubblica fognatura nera di Via Pini. Tali scarichi, ai sensi del vigente Regolamento di Fognatura e Depurazione, sono sempre ammessi senza necessità di esplicita autorizzazione.</p> <p>Oggetto della presente autorizzazione è <b>lo scarico S1</b> L'insediamento interessato svolge attività di CARPENTERIA METALLICA corrispondente all'attività <b>Acque di Raffreddamento</b> per un numero annuo di giorni lavorati pari a 300</p> <p>Lo scarico S1 risulta costituito da acque dei servizi igienici e del collaudo di caldaie e generatori classificate come acque reflue <b>INDUSTRIALI</b>;</p> <p>le acque reflue prima dell'immissione in pubblica fognatura non vengono sottoposte a trattamento;</p>
<p><b>PRESCRIZIONI</b> (del Servizio Idrico Integrato)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· Rispetto del Regolamento del Servizio Idrico Integrato</li> <li>· <b>Il volume giornaliero massimo scaricabile è fissato in 20 mc.</b></li> <li>· <b>Il volume annuo massimo scaricabile è fissato in 5500 mc.</b></li> <li>· <b>Gli effluenti in oggetto, scaricati in pubblica fognatura, dovranno rispettare i limiti fissati dalla Tab. 3 all. 5 del D.Lgs. 152/06, colonna scarichi in fognatura</b></li> <li>· <b>Il pozzetto di ispezione, di tipo regolamentare e tale da consentire un agevole e corretto campionamento del refluo, dovrà essere reso accessibile al personale di Ireti</b></li> </ul>	

**Spa addetto ai controlli ai sensi dell'art. 28 del Regolamento del servizio di fognatura e depurazione.**

- Le acque prelevate da fonti autonome dovranno essere quantificate tramite apposito strumento di misura collocato in posizione idonea secondo quanto disposto all'art. 12 del Regolamento del Servizio di fognatura e depurazione. Qualora il volume prelevato non venga interamente scaricato, la determinazione dei volumi scaricati dovrà essere oggettivata mediante l'installazione di contatori differenziali o allo scarico opportunamente installati, a cura del titolare dello scarico e giudicati idonei da Ireti Spa.
- Gli effluenti prodotti nei processi produttivi e non rispondenti ai limiti massimi indicati dovranno essere trattati a cura e spese del titolare dello scarico.
- I limiti di accettabilità stabiliti dalla presente autorizzazione non potranno in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo.
- E' vietato, ai sensi di quanto previsto all'art. 14 del Regolamento del servizio di fognatura e depurazione, lo scarico di reflui ed altre sostanze incompatibili col sistema biologico di depurazione e potenzialmente dannosi per i manufatti fognari e/o pericolosi per il personale addetto alla manutenzione.
- Potranno essere scaricati in pubblica fognatura esclusivamente gli effluenti oggetto del presente parere e soggetti a misura, salvo permessi straordinari concessi
- Qualora dovessero registrarsi stati di fermo impianto o di parziale avaria sulla rete di raccolta e trattamento delle acque reflue o altri problemi nella lavorazione connessi allo scarico in pubblica fognatura, **dovrà esserne data tempestiva comunicazione, tramite fax, al n° 0521/248946, e tramite PEC [ireti@pec.ireti.it](mailto:ireti@pec.ireti.it) a Impianti di Depurazione Emilia e Scarichi Industriali** indicando il tipo di guasto o problema accorso, i tempi presunti per il ripristino dell'impianto, le modalità adottate al fine di evitare, anche temporaneamente, lo scarico di un refluo non corrispondente ai limiti tabellari indicati al punto precedente.

Qualora **Le quantità totali annuali di acqua industriale scaricata dovranno essere correttamente riportate sull'apposito modulo che verrà spedito annualmente alla Ditta in oggetto.**

Ireti Spa si riserva il diritto di modificare in tutto o in parte e di integrare le prescrizioni tecniche di cui ai punti precedenti, per necessità di servizio del gestore o nuove acquisizioni tecnico-normative.

Tali modificazioni saranno portate a conoscenza della Ditta in oggetto ed alla stessa verrà concesso un congruo termine temporale per l'adeguamento.

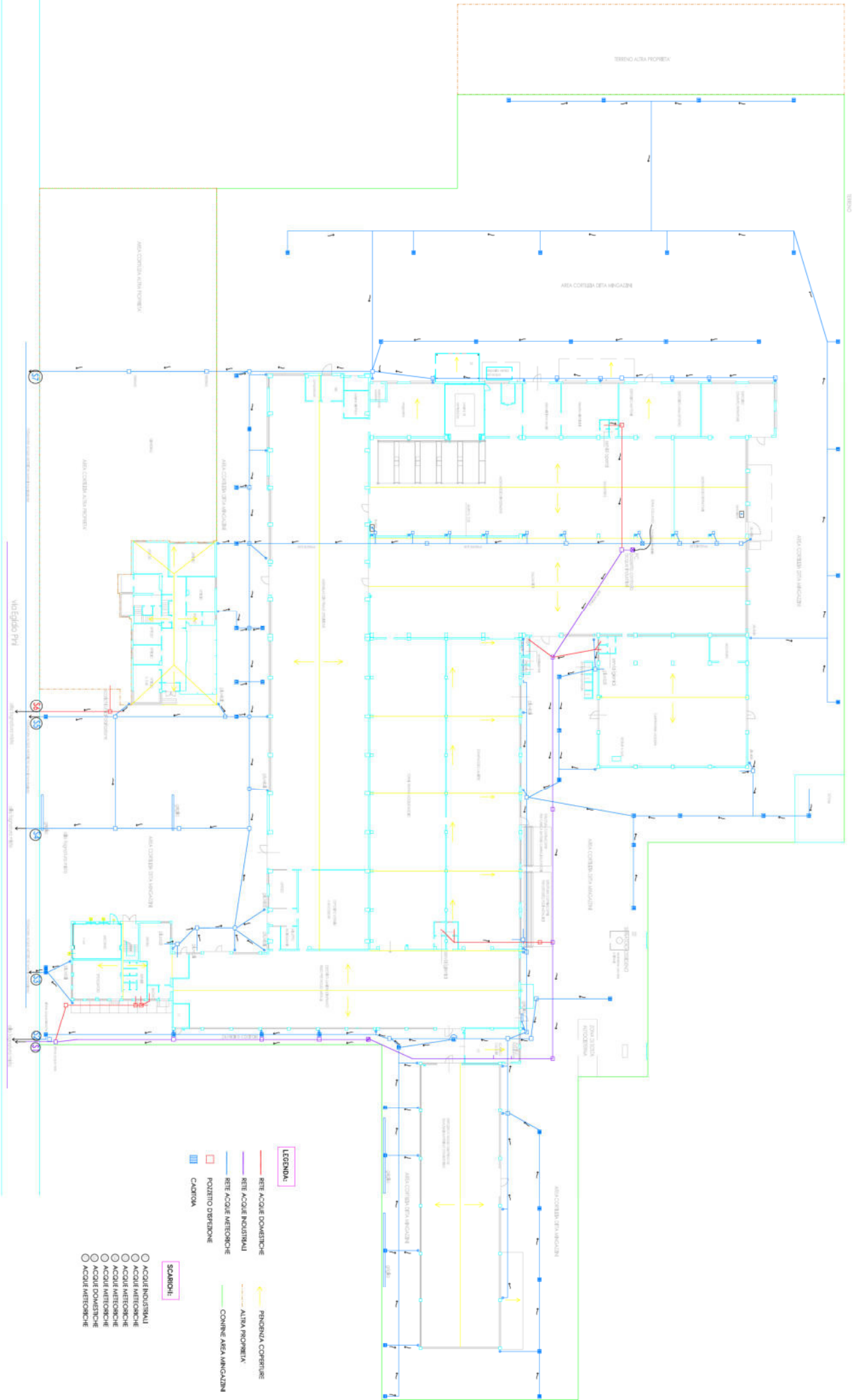
Per quanto non espressamente previsto nel presente parere di conformità si rimanda al rispetto delle norme contenute nel Regolamento del servizio di fognatura e depurazione.

Ai sensi dell'art. 128, comma 2° del D. Lgs.152/06, i tecnici del gestore del SII sono autorizzati ad effettuare il controllo degli scarichi allacciati alla pubblica fognatura, mediante sopralluoghi ed ispezioni all'interno degli insediamenti.

**PLANIMETRIA**

Planimetria generale impianti fognari (se fornita dal Gestore nel suo parere)

**nota: competenza Comune che acquisisce il parere del Gestore del Servizio Idrico Integrato**



**LEGENDA:**

- RETE ACQUE DOMESTICHE
- RETE ACQUE INDUSTRIALI
- RETE ACQUE METEORICHE
- POZZETTO DISPERSIONE
- CANTINA
- ← PROPRIETA COPERTURE
- ALTRA PROPRIETA
- CONFINI AREA MINGAZZINI

**SCARICHI:**

- ACQUE INDUSTRIALI
- ACQUE METEORICHE
- ACQUE METEORICHE
- ACQUE METEORICHE
- ACQUE METEORICHE
- ACQUE METEORICHE
- ACQUE METEORICHE
- ACQUE METEORICHE

Ingg. Massimo Milioni Pasquorriello  
 PROVINCIA DI PARMA  
 COMUNE DI PARMA  
 OGGETTO: PLANIMETRIA GENERALE - ALLEGATO A.U.A. MINGAZZINI S.R.L.  
 DATA: 19/07/2023 PRESSIONE DEBITUSSO  
 RNO: ACQUE METEORICHE  
 Dis. scala: 1:500 ACQUE INDUSTRIALI E DOMESTICHE TAVOLA N°1

ALLEGATO C

Emissioni in atmosfera ai sensi dell'art.269 del Dlgs n.152/2006 e smi

<b>Parti tecniche</b>	Elementi caratterizzanti
<b>INTRODUZIONE</b>	Pratica Sinadoc 2025-8216  OFFICINA MECCANICA MINGAZZINI - S.R.L. ENUNCIABILE BREVEAMENTE MINGAZZINI S.R.L iin comune di Parma via Pini, 29/A
<b>ULTERIORI RIFERIMENTI NORMATIVI</b> (inserire normativa tecnica non riportata nel provvedimento)	Deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna del 30/01/2024 n. 152 "Decisione sulle osservazioni pervenute e approvazione del Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2030). (Delibera di Giunta n. 2005 del 20 novembre 2023)";
<b>PARTE DESCRITTIVA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>· l'attività industriale prevede "<b>fabbricazione generatori di vapore e caldaie ad acqua surriscaldata</b>";</li> <li>· la scelta ed efficienza degli interventi o degli impianti di abbattimento sono idonei;</li> <li>· è stato verificato che le emissioni rispettano quanto stabilito dalla Determinazione n. 4606/1999 -CRIAER- ricompresi nel Piano Aria Integrato Regionale (PAIR2030);</li> <li>· l'istanza è stata valutata anche in base alla L. 26/90 sulla Tutela della denominazione di origine "Prosciutto di Parma";</li> <li>· è stato dichiarato che la ditta non rientra tra quelle indicate nella parte II, dell'All. III della Parte V del D.Lgs.152/2006 (emissioni di C.O.V.) poiché non supera le soglie di consumo ivi indicate;</li> <li>· è stato dichiarato rinnovo e modifica sostanziale per aumento ore/giorno e giorni/anno e l'introduzione di due nuove emissioni E14-E15</li> <li>· è stata dichiarata la presenza di n.2 torni in parallelo e n.1 tornio a giostra,utilizzati a secco e senza utilizzo di olio</li> <li>· è stata verificata la presenza di impianti termici soggetti al Titolo II della Parte V del D.L.gs. 152/06 smi e più precisamente: <ul style="list-style-type: none"> <li>◦ <b>EMISSIONE E13 "Caldaia a metano uffici" (potenzialità 30.2 kW)</b></li> <li>◦ <b>EMISSIONE E12: Caldaia a metano ( potenzialità 1.5 MW)</b></li> </ul> </li> <li>· è stata dichiarata la presenza di impianti definiti scarsamente rilevante agli effetti dell'inquinamento atmosferico, ma che sono soggetti al rispetto dei limiti previsti nella Delibera della Giunta Regionale 28/12/2009 n. 2236 e s.m.i., ai sensi dell'art. 272 comma 1 e dell'art. 271 comma 3 del D.Lgs 152/06 s.m.i.</li> </ul>
<b>PRESCRIZIONI E INDICAZIONI</b>	

impianti definiti scarsamente rilevante agli effetti dell'inquinamento atmosferico, ma che sono soggetti al rispetto dei limiti previsti nella Delibera della Giunta Regionale 28/12/2009 n. 2236 e s.m.i., ai sensi dell'art. 272 comma 1 e dell'art. 271 comma 3 del D.Lgs 152/06 s.m.i. e più precisamente:

**EMISSIONE E08 "Generatore aria calda a gasolio" pot.350 kW**

Ossidi di azoto (espressi come NO <sub>2</sub> ):	500	mg/Nm <sup>3</sup>
Ossidi di carbonio:	200	mg/Nm <sup>3</sup>
Materiale particolare	10	mg/Nm <sup>3</sup>
Ossidi di zolfo (espressi come SO <sub>2</sub> )	170	mg/Nm <sup>3</sup>
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono ad un tenore di ossigeno del 3% negli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

**EMISSIONE E01: - "Aspirazione Ossitaglio, molatura, pantografo".**

Gli effluenti gassosi provenienti da tali fasi lavorative devono essere captati nel miglior modo possibile e convogliati, prima dello scarico in atmosfera, ad un impianto di abbattimento del materiale particolare.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale:	10000	Nm <sup>3</sup> /h
Durata ore/giorno:	16	h
Durata giorni/anno:	300	giorni
Altezza minima:	8	m
materiale particolare	10	mg/Nm <sup>3</sup>
Periodicità controllo	annuale	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

**EMISSIONE E02: - "Aspirazione Puntatura e frazione aspirazione molatura".**

Gli effluenti polverosi provenienti da tali fasi lavorative dovranno essere aspirati nel miglior modo possibile con l'impiego di chiusure, cappe e/o aspirazioni localizzate e convogliati direttamente in atmosfera.

L'impianto è costituito da una zona dedicata con 3 calate di aspirazione; è consentito l'utilizzo massimo di 1 saldatrice per ciascuna calata in contemporanea.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale:	4800	Nm <sup>3</sup> /h
Durata ore/giorno:	16	h
Durata giorni/anno:	300	giorni
Altezza minima:	9	m
materiale particolare	10	mg/Nm <sup>3</sup>
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

**frazione aspirazione molatura**

Gli effluenti gassosi provenienti da tali fasi lavorative devono essere captati nel miglior modo possibile e convogliati, prima dello scarico in atmosfera, ad un impianto di abbattimento del materiale particolare.

Portata massima tal quale:	300	Nm <sup>3</sup> /h
Durata ore/giorno:	8	h
Durata giorni/anno:	300	giorni

Altezza minima:	9	m
materiale particolato	10	mg/Nm <sup>3</sup>
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

**EMISSIONE E03: - “Aspirazione generale saldatura”.**

Gli effluenti polverosi provenienti da tali fasi lavorative dovranno essere aspirati nel miglior modo possibile con l'impiego di chiusure, cappe e/o aspirazioni localizzate e convogliati direttamente in atmosfera.

L'impianto è costituito da una zona dedicata con 20 calate di aspirazione; è consentito l'utilizzo massimo di 7 calate in contemporanea per un massimo di 7 saldatrici in contemporanea.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale:	13600	Nm <sup>3</sup> /h
Durata ore/giorno:	16	h
Durata giorni/anno:	300	giorni
Altezza minima:	9	m
materiale particolato	10	mg/Nm <sup>3</sup>
Periodicità controllo	annuale	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

**EMISSIONE E04: - “Aspirazione preparazione impasto”.**

Gli effluenti polverosi che si generano in queste fasi devono essere captati nel miglior modo possibile, con l'impiego di chiusure, cappe e/o aspirazioni localizzate e inviati ad idoneo impianto di abbattimento per gli inquinanti, prima di essere convogliati in atmosfera.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale:	1700	Nm <sup>3</sup> /h
Durata ore/giorno:	8	h
Durata giorni/anno:	300	giorni
Altezza minima:	10	m
materiale particolato	10	mg/Nm <sup>3</sup>
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

**EMISSIONE E05: - “Aspirazione saldatura carpenteria leggera”.**

Gli effluenti polverosi provenienti da tali fasi lavorative dovranno essere aspirati nel miglior modo possibile con l'impiego di chiusure, cappe e/o aspirazioni localizzate e convogliati direttamente in atmosfera.

L'impianto è costituito da una zona dedicata con 3 calate di aspirazione; è consentito l'utilizzo massimo di 1 saldatrice per ciascuna calata in contemporanea.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale:	4200	Nm <sup>3</sup> /h
Durata ore/giorno:	16	h
Durata giorni/anno:	300	giorni
Altezza minima:	8	m
materiale particolato	10	mg/Nm <sup>3</sup>
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

**EMISSIONE E06: - “Aspirazione saldatura carpenteria leggera”.**

Gli effluenti polverosi provenienti da tali fasi lavorative dovranno essere aspirati nel miglior modo possibile con l'impiego di chiusure, cappe e/o aspirazioni localizzate e convogliati direttamente in atmosfera.

L'impianto è costituito da una zona dedicata con 1 calate di aspirazione e una cappa ad induzione; è consentito l'utilizzo massimo di 1 saldatrice per ciascuna calata e/o cappa in contemporanea.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale:	7200	Nm <sup>3</sup> /h
Durata ore/giorno:	16	h
Durata giorni/anno:	300	giorni
Altezza minima:	8	m
materiale particellare	10	mg/Nm <sup>3</sup>
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

**EMISSIONE E07: - “Cabina forno di verniciatura”.**

FASE DI SGRASSAGGIO:

L'attività di sgrassaggio deve essere svolta in cabine o ambienti chiusi con aspirazione e captazione ottimali degli inquinanti che si liberano e convogliati direttamente in atmosfera ;

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale:	30000	Nm <sup>3</sup> /h
Durata ore/giorno:	2	h
Durata giorni/anno:	300	giorni
Altezza minima:	6	m
S.O.V. (esprese come Carbonio Organico Totale)	35	mg/Nm <sup>3</sup>
Periodicità controllo	annuale	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

**FASE DI VERNICIATURA:**

L'attività di verniciatura deve essere svolta in cabine o ambienti chiusi con aspirazione e captazione ottimali degli inquinanti che si liberano e convogliati direttamente in atmosfera ; Devono essere impiegati solo prodotti vernicianti con contenuto di cosolvente organico non superiore al 20 % in massa della fase solvente .

Portata massima tal quale:	30000	Nm <sup>3</sup> /h
Durata ore/giorno:	6	h
Durata giorni/anno:	300	giorni
Altezza minima:	6	m
Materiale particellare	10	mg/Nm <sup>3</sup>
Polveri di particelle solide di vernici	3	mg/Nm <sup>3</sup>
S.O.V. (esprese come Carbonio Organico Totale)	35	mg/Nm <sup>3</sup>
Periodicità controllo	annuale	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a		

273°K e 101.3 kPa.

**FASE DI ESSICCAZIONE:**

L'attività di essiccazione deve essere svolta in cabine o ambienti chiusi con aspirazione e captazione ottimali degli inquinanti che si liberano e convogliati direttamente in atmosfera ;

Portata massima tal quale:	6000	Nm <sup>3</sup> /h
Durata ore/giorno:	6	h
Durata giorni/anno:	300	giorni
Altezza minima:	6	m
S.O.V. (esprese come Carbonio Organico Totale)	35	mg/Nm <sup>3</sup>
Periodicità controllo	annuale	

**EMMISSIONE E09: - "Cabina di verniciatura pezzi fuori misura".**

**FASE DI SGRASSAGGIO:**

L'attività di sgrassaggio deve essere svolta in cabine o ambienti chiusi con aspirazione e captazione ottimali degli inquinanti che si liberano e convogliati direttamente in atmosfera ;

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale:	24000	Nm <sup>3</sup> /h
Durata ore/giorno:	2	h
Durata giorni/anno:	300	giorni
Altezza minima:	10	m
S.O.V. (esprese come Carbonio Organico Totale)	35	mg/Nm <sup>3</sup>
Periodicità controllo	annuale	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

**FASE DI VERNICIATURA:**

L'attività di verniciatura deve essere svolta in cabine o ambienti chiusi con aspirazione e captazione ottimali degli inquinanti che si liberano e convogliati direttamente in atmosfera ; Devono essere impiegati solo prodotti vernicianti con contenuto di cosolvente organico non superiore al 20 % in massa della fase solvente .

Portata massima tal quale:	24000	Nm <sup>3</sup> /h
Durata ore/giorno:	6	h
Durata giorni/anno:	300	giorni
Altezza minima:	10	m
Materiale particellare	10	mg/Nm <sup>3</sup>
Polveri di particelle solide di vernici	3	mg/Nm <sup>3</sup>
S.O.V. (esprese come Carbonio Organico Totale)	35	mg/Nm <sup>3</sup>
Periodicità controllo	annuale	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

**FASE DI ESSICCAZIONE:**

L'attività di essiccazione deve essere svolta in cabine o ambienti chiusi con aspirazione e captazione ottimali degli inquinanti che si liberano e convogliati direttamente in atmosfera ;

Portata massima tal quale:	6000	Nm <sup>3</sup> /h
Durata ore/giorno:	6	h
Durata giorni/anno:	300	giorni
Altezza minima:	6	m
S.O.V. (esprese come Carbonio Organico Totale)	35	mg/Nm <sup>3</sup>
Periodicità controllo	annuale	

**EMISSIONE E10: - "deposito vernici".**

devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale:	800	Nm <sup>3</sup> /h
Durata ore/giorno:	24	h
Durata giorni/anno:	300	giorni
Altezza minima:	3	m
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

**EMISSIONE E11 "Gruppo elettrogeno d'emergenza". pot 200 kVA**

**EMISSIONE E14: - "Aspirazione a parete molatura, n.1 mola piedistallo".**

Gli effluenti gassosi provenienti da tali fasi lavorative devono essere captati nel miglior modo possibile e convogliati, prima dello scarico in atmosfera, ad un impianto di abbattimento del materiale particellare.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale:	8000	Nm <sup>3</sup> /h
Durata ore/giorno:	16	h
Durata giorni/anno:	300	giorni
Altezza minima:	8	m
materiale particellare	10	mg/Nm <sup>3</sup>
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

**EMISSIONE E15: - "Aspirazione n.2 bracci di saldatura reparto taglia tubi".**

Gli effluenti polverosi provenienti da tali fasi lavorative dovranno essere aspirati nel miglior modo possibile con l'impiego di chiusure, cappe e/o aspirazioni localizzate e convogliati direttamente in atmosfera.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale:	3200	Nm <sup>3</sup> /h
Durata ore/giorno:	16	h
Durata giorni/anno:	300	giorni
Altezza minima:	9	m
materiale particellare	10	mg/Nm <sup>3</sup>
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

I valori limite di emissione sopra riportati come concentrazione sono stabiliti con riferimento al funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose e, salvo quanto diversamente disposto, si intendono stabiliti come medie orarie.

Vista la tecnologia dell'impianto, per le **emissioni E14, E15** si ritiene che:

- la **messa in esercizio dell'impianto** (accensione dell'impianto) debba essere comunicata ad Arpae APA, Arpae SAC e Comune con un anticipo di 15 giorni;
- terminata la fase di messa a punto e collaudo, che deve avere una durata non superiore a 5 giorni, il Gestore procede alla messa a regime degli impianti;
- il periodo rappresentativo delle condizioni di esercizio dell'impianto (art. 269 comma 6 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.) è valutato pari a 10 giorni. Il numero di campionamenti ed analisi alle emissioni, quale strumento di controllo, dovrà essere pari a tre, distribuiti su tale periodo, e dovranno essere rappresentativi cadauno di almeno un'ora di funzionamento dell'impianto;
- i dati relativi al periodo rappresentativo delle condizioni di esercizio dell'impianto originanti le emissioni E14, E15 dovranno essere inviati ad Arpae - Area Prevenzione Ambientale Ovest sede di Parma entro 30 giorni dalla data di messa a regime e non oltre;
- **il termine ultimo per la comunicazione ad Arpae - Area Prevenzione Ambientale Ovest sede di Parma dei dati relativi al periodo rappresentativo delle condizioni di esercizio dell'impianto originante le emissioni E14, E15 è fissato ad un anno dalla data di emissione dell'atto autorizzativo finale del procedimento unico del SUAP;**
- decorso inutilmente il termine ultimo per la comunicazione dei dati relativi al periodo rappresentativo delle condizioni di esercizio degli impianti sopra indicati senza che la Ditta in oggetto abbia realizzato completamente gli impianti autorizzati e, conseguentemente, non abbia attivato tutte o alcune delle suddette emissioni, il presente **si intende decaduto** ad ogni effetto di legge relativamente alla parte dello stabilimento non realizzata e alle relative emissioni non attivate;
- La comunicazione di messa in esercizio degli impianti ed i certificati analitici relativi alla messa a regime degli impianti dovranno essere inviati ad Arpae tramite posta certificata.
- qualora non sia possibile il rispetto delle date di messa in esercizio già comunicate o il rispetto dell'intervallo temporale massimo stabilito tra la data di messa in esercizio e quella di messa a regime degli impianti indicati in autorizzazione, il gestore è tenuto a informare con congruo anticipo l'Autorità Competente (Arpae SAC), specificando dettagliatamente i motivi che non consentono il rispetto dei termini citati ed indicando le nuove date. Decorsi 15 giorni dalla data di ricevimento di detta comunicazione, senza che siano intervenute richieste di chiarimenti e/o obiezioni da parte dell'Autorità Competente, i termini di messa in esercizio e/o di messa a regime degli impianti devono intendersi automaticamente prorogati alle date indicate nella

comunicazione del gestore;

- qualora in fase di analisi di messa a regime si rilevi che, pur nel rispetto del valore di portata massimo imposto in autorizzazione, il valore assoluto della differenza tra la portata autorizzata e quella misurata sia superiore al 35% del valore autorizzato, il Gestore deve inviare i risultati dei rilievi corredati di una relazione che descriva le misure che intende adottare ai fini dell'allineamento ai valori di Portata autorizzati ed eseguire nuovi rilievi nelle condizioni di esercizio più gravose. In alternativa, deve inviare una relazione a dimostrazione che gli impianti di aspirazione siano comunque correttamente dimensionati per l'attività per cui sono stati installati in termini di efficienza di captazione ed estrazione dei flussi d'aria inquinata sviluppati dal processo. Resta fermo l'obbligo da parte del gestore di attivare le procedure per la modifica dell'autorizzazione in vigore, qualora necessario;

I monitoraggi da effettuarsi, ai sensi dell'art. 269 comma 4 b) D.L.gs. 152/06 e s.m.i., alle emissioni E1, E3, E7, E9 e E15 debbono avere una periodicità annuale.

Per gli impianti definiti scarsamente rilevanti, il Gestore mantiene la documentazione attestante il rispetto dei prescritti limiti a disposizione degli organi di controllo.

Resoconto istruttoria per inserimento catasto:

<b>Generale</b>	
Ragione sociale:	Officina Meccanica Mingazzini srl
Partita IVA/Codice fiscale:	00149570343
Sede legale:	via Pini n.29/A, Comune di Parma
Gestore:	Deposito agli atti
Sede locale impianti:	via Pini n.29/A, Comune di Parma
Coordinate UTM X:	
Coordinate UTM Y:	
Attività sede locale (C.C.I.A.):	fabbricazione generatori di vapore e caldaie
Settore attività CRIAER:	4.13
<b>Indicatori di attività</b>	
Indicatore 1:	prodotti per attività di rivestimento
Indicatore 2:	prodotti per attività pulizia superficie
<b>Parametri di esercizio</b>	
Giorni/anno funzionamento:	300
Altezza media sbocco emissione:	8
Temperatura media emissioni:	300 K
<b>Flussi emissivi annui per inserimento catasto emissioni Kg/anno</b>	
PM (Materiale Particellare):	3222
Ossidi di azoto (NO <sub>x</sub> ):	388
Monossido di carbonio (CO):	155

Biossido di carbonio (CO <sub>2</sub> ):	197874
Composti organici volatili non metanici (COVNM):	1700*
Ossidi di zolfo (SO <sub>x</sub> ):	132

Qualora uno o più punti di emissione autorizzati fossero interessati da un periodo di inattività prolungato, che preclude il rispetto della periodicità del controllo e monitoraggio di competenza del gestore, oppure in caso di interruzione temporanea, parziale o totale dell'attività, con conseguente disattivazione di una o più emissioni autorizzate, il gestore di stabilimento dovrà comunicare, salvo diverse disposizioni, all'Autorità Competente (Arpae SAC) e all'Autorità Competente per il Controllo (Arpae APA) l'interruzione di funzionamento degli impianti produttivi a giustificazione della mancata effettuazione delle analisi prescritte; la data di fermata deve inoltre essere annotata nel Registro degli autocontrolli. Relativamente alle emissioni disattivate, dalla data della comunicazione si interrompe l'obbligo per la stessa ditta di rispettare i limiti, la periodicità dei monitoraggi e le prescrizioni sopra richiamate. Nel caso in cui il gestore di stabilimento intenda riattivare le emissioni, dovrà:

- dare preventiva comunicazione, salvo diverse disposizioni, all'Autorità Competente (Arpae SAC) e all'Autorità Competente per il Controllo (Arpae APA) della data di rimessa in esercizio dell'impianto e delle relative emissioni attivate;
- rispettare, dalla stessa data di rimessa in esercizio, i limiti e le prescrizioni relativamente alle emissioni riattivate;
- nel caso in cui per una o più delle emissioni che vengono riattivate siano previsti monitoraggi periodici e, dall'ultimo monitoraggio eseguito, sia trascorso un intervallo di tempo maggiore della periodicità prevista in autorizzazione, effettuare il primo monitoraggio entro trenta giorni dalla data di riattivazione.

Per la verifica dei limiti di emissione degli inquinanti sopra indicati, devono essere utilizzati i metodi di prelievo ed analisi sotto riportati:

Metodi manuali e automatici di campionamento e analisi di emissioni

Parametro/Inquinante	Metodi di misura
Criteri generali per la scelta dei punti di misura e campionamento	UNI EN 15259:2008
Portata volumetrica, Temperatura e pressione di emissione	UNI EN ISO 16911-1:2013 (*) (con le indicazioni di supporto sull'applicazione riportate nelle linee guida CEN/TR 17078:2017); UNI EN ISO 16911-2:2013 (metodo di misura automatico)
Polveri totali (PTS) o materiale particolato	UNI EN 13284-1:2017 (*); Parametro/Inquinante UNI EN 13284-2:2017 (Sistemi di misurazione automatici);

Parametro/Inquinante	Metodi di misura
	ISO 9096:2017 (per concentrazioni > 20 mg/m <sup>3</sup> )
Anidride Carbonica (CO <sub>2</sub> )	ISO 12039:2019 Analizzatori automatici (IR, etc)
Monossido di Carbonio (CO)	UNI EN 15058:2017 (*); ISO 12039:2019 Analizzatori automatici (IR, celle elettrochimiche etc.)
Ossidi di Azoto (NO <sub>x</sub> ) espressi come NO <sub>2</sub>	UNI EN 14792:2017 (*); ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all. 1); ISO 10849:1996 (metodo di misura automatico); Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)
Ossidi di Zolfo (SO <sub>x</sub> ) espressi come SO <sub>2</sub>	UNI EN 14791:2017 (*); UNI CEN/TS 17021:2017 (*) (analizzatori automatici: celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR); ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.1)
Composti Organici Volatili espressi come Carbonio Organico Totale (COT)	UNI EN 12619:2013(*)
Composti Organici Volatili espressi come Carbonio Organico Totale (COT) con esclusione del Metano	UNI EN 12619:2013 + UNI EN ISO 25140:2010
(*) I metodi contrassegnati sono da ritenere metodi di riferimento e devono essere obbligatoriamente utilizzati per le verifiche periodiche previste sui Sistemi di Monitoraggio delle Emissioni (SME) e sui Sistemi di Analisi delle Emissioni (SAE). Nei casi di fuori servizio di SME o SAE, l'eventuale misura sostitutiva dei parametri e degli inquinanti è effettuata con misure discontinue che utilizzano i metodi di riferimento.	

Per gli inquinanti e i parametri riportati, potranno inoltre essere utilizzate le seguenti metodologie di misurazione:

- metodi indicati dall'ente di normazione come sostitutivi dei metodi riportati nella tabella precedente;
- altri metodi emessi successivamente da UNI e/o EN specificatamente per la misura in emissione da sorgente fissa degli inquinanti riportati nella medesima tabella.

Ulteriori metodi, diversi da quanto sopra indicato, compresi metodi alternativi che, in base alla norma UNI EN 14793 "Dimostrazione dell'equivalenza di un metodo alternativo ad un metodo di riferimento", dimostrano l'equivalenza rispetto ai metodi indicati in tabella, possono essere ammessi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente (Arpae SAC), sentita l'Autorità Competente per

il controllo (Arpae APA) e successivamente al recepimento nell'atto autorizzativo

I valori limite di emissione degli inquinanti, se non diversamente specificato, si intendono sempre riferiti a gas secco, alle condizioni di riferimento di 0°C e 0,1013 MPa e al tenore di Ossigeno di riferimento qualora previsto;

I valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto, intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano anomalie o guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto;

La valutazione di conformità delle emissioni convogliate in atmosfera, nel caso di emissioni a flusso costante e omogeneo, debba essere svolta con riferimento a un campionamento della durata complessiva di un'ora (o della diversa durata temporale specificatamente prevista in autorizzazione) possibilmente nelle condizioni di esercizio più gravose.

I risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti devono riportare l'indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza di misura al 95% di probabilità, così come descritta e documentata nel metodo stesso. Qualora nel metodo utilizzato non sia esplicitamente documentata l'entità dell'incertezza di misura, essa può essere valutata sperimentalmente dal laboratorio che esegue il campionamento e la misura: essa non deve essere generalmente superiore al valore indicato nelle norme tecniche, Manuale Unichim n. 158/1988 "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" e Rapporto ISTISAN 91/41 "Criteri generali per il controllo delle emissioni". Tali documenti indicano:

- per metodi di campionamento e analisi di tipo manuale un'incertezza estesa non superiore al 30% del risultato;
- per metodi automatici un'incertezza estesa non superiore al 10% del risultato.

Sono fatte salve valutazioni su metodi di campionamento e analisi caratterizzati da incertezze di entità maggiore, riportati in autorizzazione. Relativamente alle misurazioni periodiche, il risultato di un controllo è da considerare superiore al valore limite autorizzato con un livello di probabilità del 95%, quando l'estremo inferiore dell'intervallo di confidenza della misura (corrispondente al "Risultato Misurazione" previa detrazione di "Incertezza di Misura") risulta superiore al valore limite autorizzato.

Le difformità accertate tra i valori misurati nei monitoraggi di competenza del gestore e i valori limite prescritti, devono essere gestite in base a quanto disposto dall'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006. In particolare devono essere dal gestore specificatamente comunicate al SAC ed al ST entro 24 ore dall'accertamento ed il gestore deve, comunque, procedere al ripristino della conformità nel più breve tempo possibile.

Le informazioni relative agli autocontrolli effettuati dal Gestore sulle emissioni in atmosfera (data, orario, risultati delle misure e il carico produttivo gravante nel corso dei prelievi) dovranno essere annotati su apposito registro dei controlli discontinui con pagine numerate e bollate da ARPAE APA, firmate dal gestore o dal responsabile dell'impianto e mantenuti, unitamente ai certificati analitici, a disposizione dell'Autorità di Controllo per tutta la durata dell'autorizzazione e comunque per almeno 5 anni.

In conformità all'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006, fermo restando l'obbligo del Gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile qualunque anomalia di funzionamento, guasto o interruzione di esercizio degli impianti tali da non garantire il rispetto dei valori limite di emissione fissati, deve comportare almeno una delle seguenti azioni:

- l'attivazione di un eventuale sistema di abbattimento di riserva, qualora l'anomalia di funzionamento, il guasto o l'interruzione di esercizio sia relativa a un sistema di abbattimento;
- la riduzione delle attività svolte dall'impianto per il tempo necessario alla rimessa in efficienza dell'impianto stesso (fermo restando l'obbligo del Gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile) in modo comunque da consentire il rispetto dei valori limite di emissione, da accertarsi attraverso il controllo analitico da effettuare nel più breve tempo possibile e da conservare a disposizione degli organi di controllo. Gli autocontrolli devono continuare con periodicità almeno settimanale, fino al ripristino delle condizioni di normale funzionamento dell'impianto o fino alla riattivazione dei sistemi di depurazione;
- la sospensione dell'esercizio dell'impianto nel più breve tempo possibile, fatte salve ragioni tecniche oggettivamente riscontrabili che ne impediscano la fermata immediata; in tal caso il Gestore dovrà comunque fermare l'impianto entro le 12 ore successive al malfunzionamento.

Il Gestore deve comunque sospendere nel più breve tempo possibile l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare il superamento di valori limite di sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di varie sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, come individuate dalla Parte II dell'Allegato I alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006, nonché in tutti i casi in cui si possa determinare un pericolo per la salute umana o un peggioramento della qualità dell'aria a livello locale.

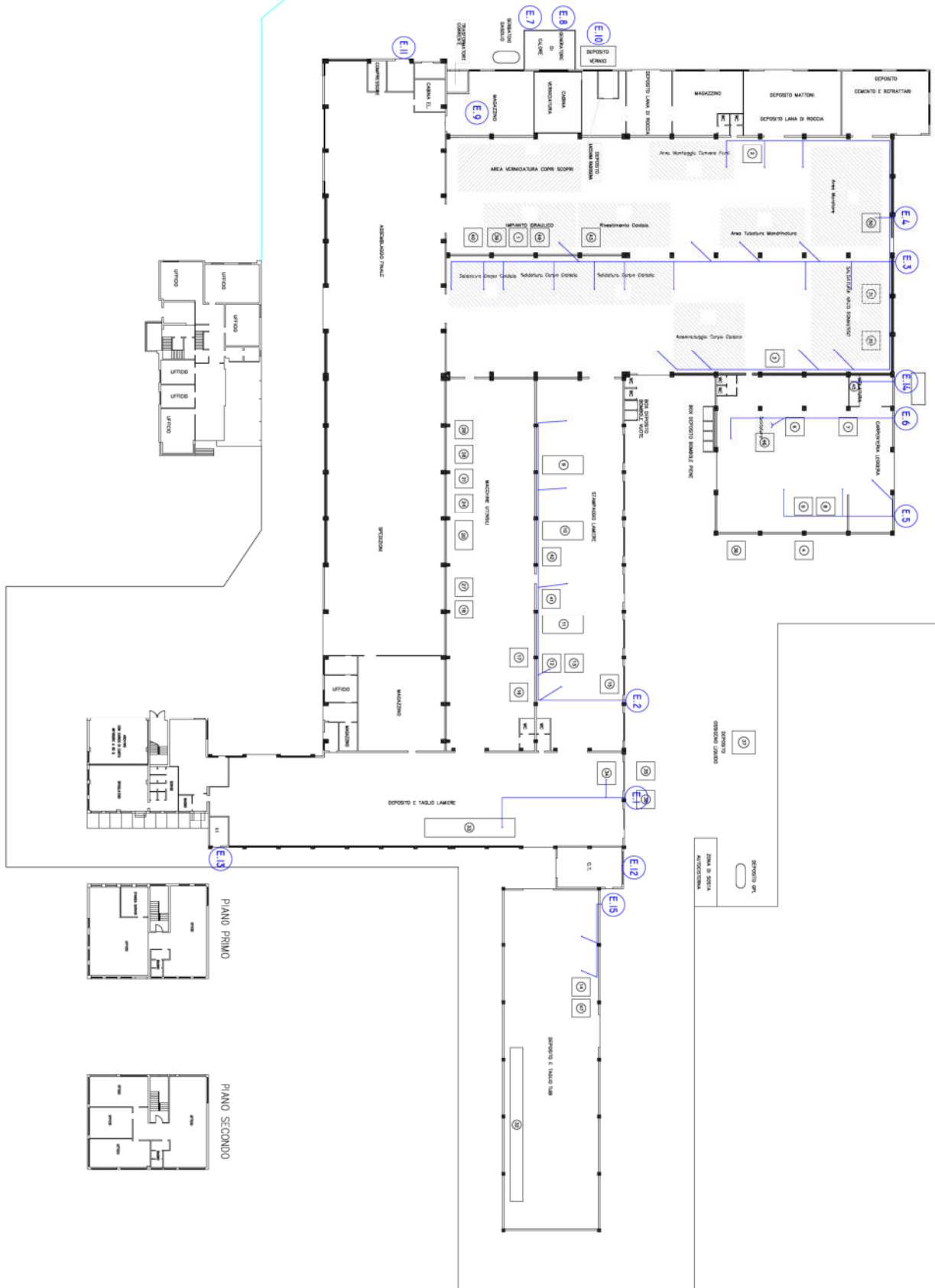
Le anomalie di funzionamento, i guasti o l'interruzione di esercizio degli impianti (anche di depurazione e/o registrazione di funzionamento) che possono determinare il mancato rispetto dei valori limite di emissione fissati, devono essere comunicate preferibilmente via posta elettronica certificata o secondo diverse modalità (stabilite in autorizzazione), all'Autorità Competente (Arpae SAC) e all'Autorità Competente per il Controllo (Arpae APA), entro le tempistiche previste dall'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006, indicando il tipo di azione intrapresa, l'attività collegata nonché il periodo presunto di ripristino del normale funzionamento.

Ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) deve essere registrata e documentabile su supporto cartaceo o informatico riportante le informazioni previste in Appendice 2 dell'Allegato VI della Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006, e conservate a disposizione dell'Autorità di Controllo (Arpae APA), per tutta la durata dell'autorizzazione e comunque per almeno 5 anni

Resta comunque fermo quant'altro previsto dalla normativa Statale o Regionale vigente.

<p><b>PLANIMETRIA</b> (da allegare ovvero da richiamare in maniera univoca)</p>	<p>Le emissioni autorizzate vengono contrassegnate, indicate e allo stesso modo numerate, come da planimetria unita all'atto quale parte integrante sotto la voce Allegato "Planimetria emissioni"</p>
<p><b>ALLEGATO TECNICO</b></p>	<p>Si allega documentazione inerente le "Indicazioni tecnico -operative per autorizzazioni alle emissioni in atmosfera"</p>

*nota: competenza Arpae*



45	PARETE ASPIRANTE
50	BETONIERA
49	TRAPPANO A COLONNA
48	TRAPPANO A BANDIERA
47	PICATUBI
46	POSIZIONATORE A GIORSTRA
45	PARETE ASPIRANTE
43	TRAPPANO A COLONNA
42	POSIZIONATORE A CARRUCOLA
41	POSIZIONATORE A GIORSTRA
40	FILIERA
39	PICATUBI
38	IMPIANTO ASPIRAZIONE TAGLIO
37	RECIPIENTE OSSIGENO LIQUIDO
36	PACCO BOMBE OSSIGENO
35	PACCO BOMBE OSSIGENO
34	IMPIANTO PANTOGRAFIO
33	IMPIANTO OSSIGENIO
32	MACCHINA TAGLIO TUBI
31	IMPIANTO PER SALDATURA AD ARCO SOMMERSO
30	IMPIANTO PER SALDATURA AD ARCO SOMMERSO
29	TORNO PARALLELO A BASSO N° GIRI A SECCO
28	TORNO PARALLELO A BASSO N° GIRI A SECCO
27	TRAPPANO A BANDIERA
21	CURVATRICE
20	TORNO A GIORSTRA A BASSO N° GIRI
18	TRAPPANO A COLONNA
17	TRAPPANO A BANDIERA
16	TRAPPANO A BANDIERA
15	SEGA A NASTRO
14	TRONCATRICE A DISCO
13	TRAPPANO A COLONNA
12	INO A
11	CALANDRA
10	CALANDRA
9	PIRESSA
8	SEGA A NASTRO
7	GESOA
6	GESOA
5	CALANDRA
4	PACCHI BOMBE MISCELA
3	TRONCATRICE A DISCO
2	TRONCATRICE A DISCO
1	SEGA A NASTRO

**LAY OUT PRODUZIONE 2025**

TITOLO  
**LAY OUT PRODUZIONE**  
Disegnato il 27/01/25  
CLIENTE  
**MINGAZZINI s.r.l.**  
COMMESSA DISCINO



Spett.le Direzione

Scale

Bole

27/01/25

Disegnato

COMMESSA

DISCINO

## Indicazioni tecnico-operative per autorizzazioni alle emissioni in atmosfera

### **Referti analitici e registro autocontrollo**

I referti analitici relativi all'esecuzione dei controlli alle emissioni, potranno essere ritenuti conformi ed accettati solamente se, oltre che essere redatti da soggetto o laboratorio abilitato all'esercizio, saranno relativi ad una sola emissione contraddistinta dalla sua specifica denominazione e numero progressivo ad essa assegnata e riporteranno obbligatoriamente:

1. L'identificazione e denominazione e/o ragione sociale Ditta/Azienda.
2. Lo stabilimento presso il quale sono siti gli impianti.
3. Il tipo di attività svolta.
4. La data, l'ora di inizio e fine del prelievo.
5. L'impianto, le linee produttive e/o le fasi lavorative interessate alla sorgente emissiva, definite e specificate in riferimento alle condizioni di marcia e/o utilizzo in riferimento alla condizioni di esercizio verificate dagli operatori addetti al controllo durante le operazioni di campionamento e/o misura.
6. Descrizione del tipo, stato di funzionamento e di manutenzione dell'insieme delle apparecchiature, installazioni o dispositivi atti alla captazione ed al contenimento degli inquinanti.
7. La composizione del fluido emesso (O<sub>2</sub>%,CO<sub>2</sub>%,CO%,H<sub>2</sub>O%), la temperatura media ambiente registrata durante il prelievo, la temperatura media della sezione di prelievo, la portata .
8. I risultati analitici delle sostanze inquinanti, riportati alle condizioni richieste e/o prescritte, associati alle relative accuratezze e/o scostamenti/ripetibilità effettivamente riscontrate.
9. I metodi di campionamento ed analisi utilizzati.
10. Le informazioni sull'accesso in sicurezza della presa di misura disposte dal responsabile del servizio di prevenzione e protezione Aziendale, secondo quanto previsto dalle norme vigenti in materia di prevenzione infortuni ed igiene del lavoro.

**Arpae** - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna  
**Servizio Autorizzazioni e concessioni di Parma** - Area Autorizzazioni e concessioni Ovest  
P.le della Pace, 1 – CAP 43121 | tel +39 0521/976101 | **PEC aopr@cert.arpae.emr.it**

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | [www.arpae.it](http://www.arpae.it) | P.IVA 04290860370

11. Firma e timbro del professionista abilitato.

I referti analitici relativi all'esecuzione dei controlli alle emissioni dovranno essere accompagnati da nota e/o giudizio finale sulla valutazione dei risultati anche relativamente alla verifica del rispetto o meno del valore limite di emissione fissato nell'autorizzazione rilasciata od a quanto altrimenti stabilito.

Dovrà essere predisposto un registro di autocontrollo (se non già presente) che imponga al responsabile dell'impianto, di tenere nota delle operazioni di manutenzione, dell'effettuazione degli accertamenti analitici, del loro esito allegando i certificati analitici, della quantità annua di indicatori di attività indicati nel Resoconto catasto emissioni, all'interno della relazione tecnica.

Il registro con pagine numerate deve essere presentato all'Ente di controllo prima del primo aggiornamento, che provvederà a timbrarlo e vidimarlo. Il registro dovrà essere aggiornato da parte della ditta con cadenza almeno annuale e conservato presso l'impianto a disposizione delle autorità preposte al controllo. La documentazione di riferimento per la creazione del registro è disponibile per il download al seguente indirizzo web: [https://www.arpae.it/cms3/documenti/parma/sportello/emissioni\\_atmosfera/Registro.pdf](https://www.arpae.it/cms3/documenti/parma/sportello/emissioni_atmosfera/Registro.pdf)

### **Progettazione del punto di misura e campionamento**

Le specifiche riportate in questo paragrafo sono conformi alla normativa attualmente in vigore, in particolare alla norma tecnica UNI EN 15259. Ogni emissione elencata in Autorizzazione deve essere numerata ed identificata univocamente (con scritta indelebile o apposita cartellonistica) in prossimità del punto di emissione e del punto di campionamento, qualora non coincidenti.

I punti di misura e campionamento devono essere preferibilmente collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Conformemente a quanto indicato nell'Allegato VI (punto 3.5) alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006, per garantire la condizione di stazionarietà e uniformità necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalla norma tecnica di riferimento UNI EN 15259; la citata norma tecnica prevede che le condizioni di stazionarietà e uniformità siano comunque garantite quando il punto di prelievo è collocato ad almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità; nel caso di sfogo diretto in atmosfera, dopo il punto di prelievo, il tratto rettilineo finale deve essere di almeno 5 diametri idraulici.

Nel caso in cui non siano completamente rispettate le condizioni geometriche sopra riportate, la stessa norma UNI EN 15259 (nota 5 del paragrafo 6.2.1) indica la possibilità di utilizzare dispositivi aerodinamicamente efficaci (ventilatori, pale, condotte con disegno particolare, etc.) per ottenere il rispetto dei requisiti di stazionarietà e uniformità: esempio di tali dispositivi erano descritti nella norma UNI 10169:2001 (Appendice C) e nel metodo ISO 10780:1994 (Appendice D). È facoltà dell'Autorità Competente (Arpae SAC) richiedere eventuali modifiche del

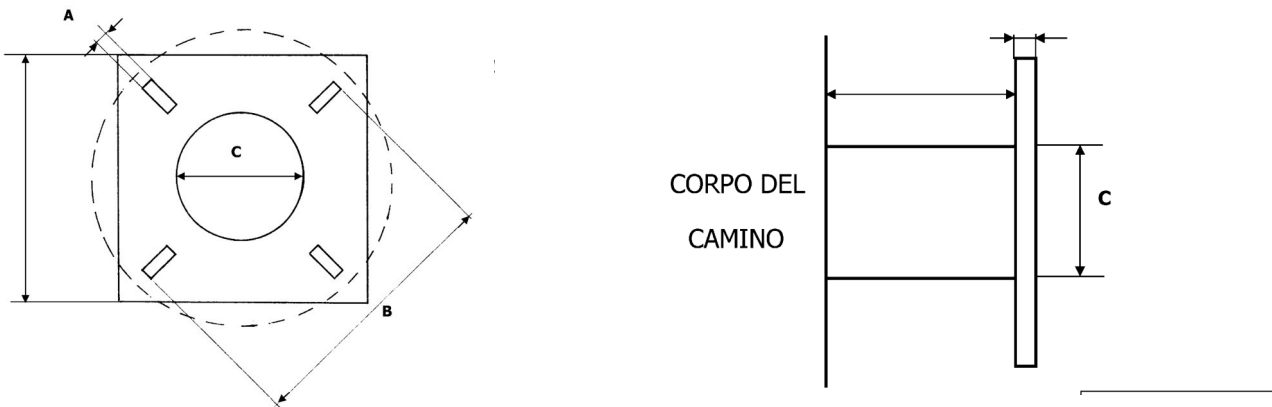
punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza tecnica e su specifica proposta dell'Autorità competente al Controllo (Arpae APA)

Data la complessità delle operazioni di campionamento, i camini caratterizzati da temperature dei gas in emissione maggiori di 200°C dovranno essere dotati dei seguenti dispositivi:

- almeno n. 2 punti di campionamento sulla sezione del condotto, se il diametro del camino è superiore a 0,6 mt;
- coibentazione/isolamento delle zone in cui deve operare il personale addetto ai campionamenti e delle superfici dei condotti, al fine di ridurre al minimo il pericolo ustioni.

Ogni punto di prelievo deve essere attrezzato con bocchettone di diametro interno di 3 pollici, filettato internamente passo gas, e deve sporgere per circa 50 mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati preferibilmente tra 1 metro e 1,5 metri di altezza rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro. In prossimità del punto di prelievo deve essere disponibile un'ideale presa di corrente.

Nel caso in cui debbano essere determinati i parametri relativi ai microinquinanti organici (diossine PCDD + PCDF, Idrocarburi Policiclici Aromatici IPA, PCB, etc.) o le frazioni fini delle polveri (PM10, PM2.5), dovrà inoltre essere presente almeno un tronchetto di campionamento di 4 pollici con contro flangia con le caratteristiche indicate nella seguente figura



Tronchetto di campionamento necessario per l'utilizzo di sonde isocinetiche combinate e riscaldate per il campionamento di microinquinanti organici. Dettagli costruttivi:

A = 18 mm

B = 180÷230 mm

C > 101 mm

Gli interassi tra due fori opposti (B) devono essere a 90° tra loro e a 45° rispetto all'orizzontale.

## Accessibilità dei punti di prelievo

Per quanto riguarda l'accessibilità alle prese di misura, devono essere garantite le norme di sicurezza previste dalla normativa vigente in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro ai sensi del D.Lgs.81/08 e successive modifiche.

L'azienda, su richiesta, dovrà fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni.

L'azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopra elevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura.

Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere definito ed identificato nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolano la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, ecc.) devono essere dotati di parapetti normali secondo definizioni di legge. Le zone non calpestabili devono essere interdette al transito o rese sicure mediante coperture o passerelle adeguate.

Le scale fisse con due montanti verticali a pioli devono rispondere ai requisiti di cui all'art. 113 comma 2 del D.Lgs.81/2008, che impone, come dispositivi di protezione contro le cadute a partire da 2,50 mt dal pavimento, la presenza di una gabbia di sicurezza metallica con maglie di dimensioni opportune atte a impedire la caduta verso l'esterno. Nel caso di scale molto alte, il percorso deve essere suddiviso, mediante piani intermedi, distanziate fra di loro ad una altezza non superiore a 8-9 metri circa. Il punto di accesso di ogni piano dovrà essere in una posizione del piano calpestabile diversa dall'inizio della salita per il piano successivo.

Per punti di prelievo collocati ad altezze non superiori a 5 m possono essere utilizzati ponti a torre su ruote dotati di parapetto normale su tutti i lati o altri idonei dispositivi di sollevamento rispondenti ai requisiti previsti dalle normative in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro. I punti di prelievo devono comunque essere raggiungibili mediante sistemi e/o attrezzature che garantiscano equivalenti condizioni di sicurezza.

Per i punti di prelievo collocati in quota non sono considerate idonee le scale portatili. I suddetti punti di prelievo devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli preferibilmente dotate di corda di sicurezza verticali. Per i punti collocati in quota e raggiungibili mediante scale fisse verticali a pioli, qualora si renda necessario il sollevamento di attrezzature al punto di prelievo, la ditta deve mettere a disposizione degli operatori le strutture indicate nella tabella seguente:

<b>Strutture per l'accesso al punto di prelievo</b>	
Quota > 5m e ≤ 15 m	Sistema manuale semplice di sollevamento delle apparecchiature utilizzate per i controlli (es: carrucola con fune idonea) provvisto di idoneo sistema di blocco oppure sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante.
Quota > 15 m	Sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante.

Tutti i dispositivi di sollevamento devono essere dotati di idoneo sistema di rotazione del braccio di sollevamento, al fine di permettere di scaricare in sicurezza il materiale sollevato in quota, all'interno della postazione di lavoro protetta. A lato della postazione di lavoro, deve sempre essere garantito uno spazio libero di sufficiente larghezza per permettere il sollevamento e il transito verticale delle attrezzature fino al punto di prelievo collocato in quota.

La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza. In particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di:

- parapetto normale su tutti i lati,
- piano di calpestio orizzontale ed antisdrucciolo
- protezione, se possibile, contro gli agenti atmosferici.

Le prese elettriche per il funzionamento degli strumenti di campionamento devono essere collocate nelle immediate vicinanze del punto di campionamento.

**ALLEGATO E**

**Comunicazione o Nulla osta di cui all'articolo 8, c. 4 o c. 6, della Legge 447/95 nel rispetto di quanto previsto dal DPR 227/11**

<b>Parti tecniche</b>	Elementi caratterizzanti: L'attività della ditta consiste nella fabbricazione di generatori di vapore e caldaie ad acqua surriscaldata
<b>INTRODUZIONE</b>	Pratica Sinadoc 2025-8216
	OFFICINA MECCANICA MINGAZZINI - S.R.L. ENUNCIABILE BREVEMENTE MINGAZZINI S.R.L. in comune di Parma via Pini, 29/A
	Eventuali premesse La Ditta ha presentato "Valutazione previsionale di impatto acustico firmata da un tecnico competente in acustica ambientale
<b>ULTERIORI RIFERIMENTI NORMATIVI</b>	RUE classifica l'area come Zona produttiva di completamento (Zp3) - RUE: art.3.2.44; la Zonizzazione Acustica Comunale classifica il sito in zona 5 – Aree prevalentemente industriali, con limite diurno di 70 dBA e limite notturni di 60 dBA
<b>PRESCRIZIONI (del Comune)</b>	<p><b>Parere del Comune</b></p> <p><i>"Preso atto della valutazione previsionale di impatto acustico facente parte dell'istanza da cui emerge che:</i></p> <p><i>1. i limiti assoluti per il rumore sono rispettati presso i confini aziendali e presso tutti i recettori sensibili considerati;</i></p> <p><i>2. la differenza tra il livello del rumore ambientale e quello del rumore residuo (criterio differenziale) risulta inferiore ai 5 dB durante il periodo diurno per tutti i recettori sensibili considerati</i></p> <p><i>Evidenziato che non risultano agli atti di questo ufficio segnalazioni e/o esposti ambientali recenti per presunto inquinamento acustico a carico della società richiedente;</i></p> <p style="text-align: center;"><b>SI ESPRIME</b></p> <p><i>per quanto di competenza, NULLA OSTA relativamente alla matrice acustica"</i></p> <p>La Ditta è inoltre tenuta a rispettare le seguenti condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• le opere, gli impianti e l'attività dovranno essere realizzati e condotti in conformità a quanto previsto dal progetto e dagli elaborati presentati, in quanto eventuali variazioni devono essere preventivamente valutate;</li> <li>• l'installazione di nuove sorgenti sonore e/o l'incremento della potenzialità e della durata delle sorgenti esistenti saranno soggetti alla presentazione di nuova documentazione di previsione di impatto acustico;</li> <li>• deve assicurarsi che sia sempre garantita una corretta conduzione di attività,</li> </ul>

	impianti e mezzi e che, con la opportuna periodicità, si effettuino le manutenzioni indispensabili a mantenere il rumore prodotto al di sotto dei limiti stabiliti dalla vigente normativa.
--	---

**nota: competenza Comune**

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**